

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO A SOSTEGNO  
DELLA CANDIDATURA A SEGRETARIO COMUNALE  
DI DEBORA SERRACCHIANI**

**Il PD cittadino e la Sua Identità.**

Il PD è un partito nuovo, ma non è un partito che nasce dal nulla. Nasce dalla confluenza di grandi storie politiche, culturali, umane e dalla contaminazione di queste diverse storie individuali e collettive deve trarre la propria forza. Il segretario ha il compito di garantire il rispetto delle diversità culturali all'interno di un partito aperto e plurale e promuovere la linea politica democraticamente espressa da un partito che faccia politica vera, pragmatica, ancorata ai suoi valori, ma non ideologica.

In questo delicato momento il PD non può permettersi di lasciare indietro nessuno ed è in questa logica il segretario cittadino deve essere il segretario di tutti e percorrere la strada della coesione interna, anche, se sarà necessario, assumendo decisioni difficili e sofferte. In questo senso, l'assemblea cittadina di giugno ha dimostrato grande responsabilità nel ritenere opportuno non determinare rotture, che allora come oggi, sarebbero difficilmente colmabili. Questa deve essere la linea che il futuro segretario cittadino dovrà percorrere, favorendo il dialogo in un clima concorde, ricercando una mediazione alta che salvaguardi gli aspetti valoriali, garantendo comunque la decisione.

Questo è il mandato che abbiamo ricevuto dall'Assemblea di giugno: salvaguardare il pluralismo delle idee e delle culture, ricomponendolo in un quadro unitario di scelte il più possibile condivise degli indirizzi politici e dei gruppi dirigenti.

**Il PD cittadino e la Sua Organizzazione.**

Il PD deve essere un partito organizzato, con una gestione plurale e collegiale, strutturato su base territoriale, la cui vita democratica sia garantita da un continuo contatto con i circoli cittadini. In una fase che è ancora transitoria finalizzata al primo tesseramento e di preparazione ai congressi ai diversi livelli è indispensabile la più ampia condivisione politica ed operativa delle scelte.

In questo senso deve essere riconosciuto appieno il ruolo politico dell'assemblea dei direttivi dei circoli, non limitato al compito di eleggere "una tantum" il segretario, ma sede di indirizzo politico, in grado di corrispondere alla dimensione cittadina dei problemi, in un contesto di ampia partecipazione democratica alle scelte da tradurre in iniziativa politica.

Si tratta, quindi, di ampliare il ruolo dell'Assemblea dei circoli quale luogo privilegiato del confronto e del dialogo politico, riconoscendo ai Circoli la funzione di sensori della vita della comunità e di elaboratori della linea politica.

In analogia con i livelli provinciale e regionale, quindi, propongo che l'Assemblea nomini un suo presidente, che abbia però, diversamente dagli altri livelli citati, un ruolo politico e non meramente formale, che eserciti funzioni precise e condivida con il segretario alcune responsabilità politiche. Avanzo la proposta che sia Maria Letizia Burtulo a ricoprire questa carica: mi sembra la persona giusta al posto giusto, in grado di rappresentare al meglio il ruolo che propongo venga affidato all'Assemblea dei circoli.

La dimensione collegiale della vita politica del PD cittadino sarà garantita, inoltre, da una segreteria esecutiva dei dettati dell'assemblea, che sia in grado di affiancare il segretario nei momenti, inevitabili in una fase ancora costitutiva, in cui si richiedano decisioni rapide e condivise e che agisca operativamente sul territorio. Ritengo opportuno che la segreteria sia composta da membri di diritto (il segretario, il presidente, il capogruppo ed i sette segretari dei circoli, figure indispensabili per il reale e costante raccordo con il gruppo consigliere e con il territorio) e da alcuni membri nominati dal segretario medesimo, che siano rappresentativi della ricchezza e complessità del partito e non riconducibili soltanto ai "soci fondatori" dello stesso. Sarà una segreteria esecutiva ampia, rispondente alla necessità di superamento delle appartenenze. Sono sicura che il lavoro comune, la mediazione e la conoscenza porteranno poi in seguito ad una migliore sintesi, ma in questo momento è opportuno che nessuno si senta escluso e che tutti, proprio tutti, si sentano rappresentati, anche territorialmente, nella segreteria. La proposta comprende un'ampia rappresentanza dell'assemblea con una forte presenza di coloro che sono nuovi alla politica, ma anche con l'ingresso di figure di grande esperienza, esterne all'assemblea, la cui collaborazione pare significativa proprio per le caratteristiche fondative già evidenziate. Non ritengo opportuno che della segreteria facciano parte i consiglieri comunali, posto che la segreteria deve essere autonoma ed anche critica, all'occorrenza, rispetto all'amministrazione comunale ed è per questo inopportuno che la critica provenga da chi nell'amministrazione ha un ruolo istituzionale. Ritengo opportuno, inoltre, anche al fine di allargare al massimo la partecipazione, che della segreteria non facciano parte soggetti che già ricoprono ruoli istituzionali o di partito ai diversi livelli. Gli incontri della segreteria dovranno avere una cadenza quantomeno quindicinale. Per promuovere il radicamento del PD nel tessuto cittadino dovrà essere impostato, con la collaborazione dei segretari dei circoli, un programma di incontri con i cittadini (iniziative culturali, politiche,

assemblee,...) su tutto il territorio comunale. E' necessario aprire i circoli all'attività di tutti coloro che desiderino farne parte e che non siano già membri dei direttivi. Occorre per questo motivo avviare senza ulteriore indugio il tesseramento e prevedere forme di consultazione e confronto con gli iscritti e con i non iscritti. Occorre promuovere la costituzione di forum tematici coordinati da persone con specifica e comprovata esperienza che siano preferibilmente, ma non esclusivamente, membri della segreteria esecutiva con il coinvolgimento delle nostre migliori risorse e di qualificati esperti, nell'ambito dei quali affrontare tematiche di interesse comune e formare politicamente coloro che intendano dedicarsi all'amministrazione nei vari livelli istituzionali.

In momenti significativi a livello politico od amministrativo si debbono alternare l'assemblea dei soli direttivi con quella aperta a tutti gli elettori del PD, privilegiando le forme più rapide ed agevoli di comunicazione ma non trascurando, almeno per alcuni appuntamenti, quelle più tradizionali. Paiono, pertanto, indispensabili almeno 2/3 assemblee allargate all'anno alcune connesse agli indirizzi di bilancio, la definizione delle linee programmatiche e delle prospettive di sviluppo della città, altre incentrate sull'identità, i valori la vita del e nel partito di cui gli aspetti organizzativi, pur importanti sono soltanto strumenti necessari.

### **Il PD cittadino e la comunicazione esterna.**

Il PD è un PARTITO e come tale avrà una sua linea politica che dovrà essere espressa con chiarezza e in modo univoco. Il messaggio dovrà essere un messaggio semplice, perché il messaggio semplice è un messaggio FORTE. Data la rilevanza e delicatezza, per l'immagine del partito, che rivestono i rapporti con gli organi di informazione il segretario ed il presidente condivideranno la responsabilità della comunicazione esterna ed ufficiale del partito. Progettiamo di costruire un grande partito, ma perché il progetto si realizzi è necessario che questo partito, che ha dato vita ad una innovativa democrazia interna, inizi a muoversi con disciplina. Auspico, quindi, pur nel pieno rispetto delle opinioni e posizioni individuali, che i dibattiti si svolgano nelle assemblee e negli organismi di partito, più che sulle pagine dei giornali.

### **Il PD cittadino e la relazione con l'Amministrazione comunale**

Nel rispetto delle prerogative e degli ambiti operativi del Consiglio Comunale, il PD cittadino sente forte la dinamica di ricomposizione di un quadro di forze riformiste e democratiche, anche in vista degli scenari e degli impegni prossimi venturi e cercherà di favorire lo sviluppo di un tessuto dove singoli cittadini, associazioni, gruppi, rappresentanti dei mondi della cultura e del sociale, dell'impresa e del mondo del lavoro, movimenti civici e soggetti politici territoriali possano trovare nel bene della città e dei cittadini un luogo ed una modalità di concreto impegno.

L'azione del PD cittadino sarà di sostegno alla maggioranza che amministra la città per la realizzazione del programma amministrativo.

Tuttavia il partito è autonomo e libero nella definizione della sua linea e segretario e presidente dovranno, nell'esprimerne la linea democraticamente condivisa, essere altrettanto autonomi, liberi, se necessario anche critici nei confronti dell'amministrazione comunale (e non solo). Il partito di maggioranza relativa ha l'obbligo di proposta e principale stimolo per l'attività amministrativa di sindaco, giunta e consiglio.

Dovranno essere mantenuti vivi ed attivi i contatti con il gruppo consiliare del PD che nel partito dovrà avere un riferimento costante, rispettandone le indicazioni e le sollecitazioni.

E' la sintesi tra governo degli eletti e governo del partito che darà a questo partito una prospettiva di crescita, non solo per evitare compartimenti stagni o responsabilità solitarie, ma al contrario per esercitare una corresponsabilità autentica.

### **Il PD cittadino e la relazione con i livelli provinciale e regionale.**

L'azione politica e le scelte del PD di Udine riguarderanno l'ambito territoriale comunale, ma non solo. Udine dovrà confrontarsi e raccordarsi con i comuni vicini e per questo motivo il segretario dovrà tenere contatti costanti anche con le realtà territoriali del PD contermini alla città (i comuni della cintura, Tavagnacco, Pasian di Prato, solo per citarne alcuni). Il segretario dovrà, inoltre, promuovere occasioni di incontro e rapporti stabili con i circoli del PD dei comuni limitrofi.

Udine è l'unica realtà di successo del PD e dovrà rivendicare un ruolo forte e autonomo, che garantisca una continua e rilevante presenza nelle scelte che vengono e verranno compiute ai livelli superiori.

Il PD cittadino non può costruirsi come isola felice, ma deve vivere con i diversi ambiti provinciale, regionale e nazionale una reale capacità di sinergia, forte della propria dimensione e della situazione politica cittadina, e per questo capace di integrarsi con il resto del territorio e degli ambiti organizzativi e rappresentativi del Partito. Si auspica che segretario comunale, capogruppo, vicesindaco e consiglieri provinciali di Udine possano, insieme con l'esecutivo provinciale, costituire un agile organismo di raccordo politico.

## **Il PD cittadino e le sue linee programmatiche.**

Il PD nasce con due parole chiave INNOVAZIONE e DECISIONE.

L'INNOVAZIONE intesa non solo come innovazione tecnologica, ma anche come innovazione nelle modalità di adozione e condivisione delle scelte amministrative, che consenta il superamento degli squilibri sociali e delle discriminazioni. L'innovazione intesa come politica efficace di ampliamento dei servizi al cittadino attraverso la realizzazione di asili nido e di scuole materne, per favorire il lavoro femminile; il miglioramento e l'ampliamento dell'assistenza alle famiglie nel proprio domicilio, favorendo, ad esempio, la permanenza nello stesso degli anziani e le politiche di inserimento dei "nuovi" cittadini nella società nel rispetto delle regole e dei doveri e nella garanzia dei diritti di ciascuno. L'innovazione intesa come politica efficace della viabilità e della mobilità della città (interna, d'ingresso, di uscita e di solo transito), con particolare attenzione alle diverse tipologie di utente e come politica efficace del e per l'ambiente.

La DECISIONE nell'accrescere la partecipazione, nel rendere effettivo il decentramento e nel semplificare la macchina amministrativa. La decisione nel decidere mantenendo ferma la cultura politica del PD, senza rincorrere la linea politica dei nostri avversari, ma affrontando le tematiche, anche le più complesse, dando risposte semplici e concrete e assumendosi la responsabilità collettiva del bene comune.